

Buone notizie per quelli che... "Internet non fa per me"

E' nato impresa.italia.it, il cassetto digitale dell'imprenditore

di Paolo Ghezzi, Direttore Generale di InfoCamere

Pensare di digitalizzare gli italiani senza digitalizzare le PMI è una "mission impossible". Al contrario, mettere i piccoli imprenditori al centro di un progetto di coesione digitale guidato da una pubblica amministrazione "illuminata" e accompagnato dal contributo del mondo delle professioni - oggi tra i più digitalmente avanzati in Europa - è essenziale per portare l'Italia nel futuro. La piccola imprenditorialità diffusa è la struttura portante della nostra società, come suggerisce il dato per cui un italiano su dieci è titolare o amministratore d'impresa; si potrebbe affermare che una famiglia su due ha un imprenditore "in casa". Purtroppo, però, ancora oggi oltre cinque milioni di PMI rischiano di restare ai margini del campo di gioco della nuova economia digitale per difficoltà infrastrutturali (fra tutte, la possibilità di accedere alle reti veloci) e soprattutto per carenze di informazione sui vantaggi del digitale e su come ottenerli. La buona notizia è che molti di questi vantaggi sono già facilmente accessibili a tutti, sebbene siano ancora troppo pochi gli imprenditori che conoscono e usano gli strumenti disponibili. Secondo un'indagine Unioncamere, solo una impresa su tre è sul web e per quattro piccoli imprenditori su dieci "Internet non serve". Sull'altra sponda, un piccolo esercito di circa 30mila PMI (più digitalmente consapevoli) si sta impegnando per innovare dal basso il volto dell'imprenditoria italiana, mettendosi in rete per condividere

risorse e know-how, oppure creando una startup innovativa. Ad accomunarle è la grande attenzione all'informazione su mercati, tecnologie, prodotti, partner, fornitori. Per questi imprenditori la metafora del successo sta nella convinzione che "Information is king" e che i Big Data sono le chiavi del regno. Il malinteso che affligge le PMI ancora "al palo" è quello di credere che essendo "Big" i dati non siano fatti per loro; eppure, a trarre vantaggio da questi dati (opportunamente aggregati) potrebbero essere proprio le imprese più piccole, a cui servono informazioni più semplici e immediate. Parlando di risorse informative disponibili grazie a Internet, vanno certamente annoverati i registri digitalizzati delle Camere di commercio. Un asset facilmente utilizzabile da imprese e cittadini e che gli operatori del mercato e delle professioni possono ulteriormente valorizzare, per costruire quel tessuto di servizi digitali avanzati indispensabile a far crescere un'economia 4.0. Oltre ai dati del Registro delle imprese, oggi le Ca-

mere di commercio mettono a disposizione delle PMI un intero kit per diventare in poco tempo e facilmente "digitali": firma digitale, PEC, sistema pubblico di pagamento, fatturazione elettronica, SPID, identità digitale. A questi strumenti InfoCamere ha da poco aggiunto un nuovo servizio - impresa.italia.it - completamente gratuito e disponibile su smartphone e tablet per dare ai 10 milioni di italiani coinvolti in attività di impresa il pieno controllo "digitale" delle proprie informazioni. Questo vero e proprio "cassetto digitale dell'imprenditore" consente di accedere in ogni momento ai documenti della propria azienda contenuti nel Registro delle imprese, seguire le pratiche verso lo sportello unico per le attività produttive, accedere al proprio fascicolo informatico d'impresa, ai dati sul diritto annuale e - prossimamente - a ulteriori dati e informazioni su specifiche caratteristiche delle imprese (come ad esempio le certificazioni ambientali) provenienti da altre Pubbliche amministrazioni. Senza contare la possibilità di individuare possibili "partner digitali" attraverso il database delle Startup e PMI innovative. Ogni giorno gli imprenditori devono affrontare decisioni che possono determinare il successo della propria impresa e per questo motivo la disponibilità di informazioni aggiornate e certificate è essenziale per prendere decisioni migliori. Istituzioni, associazioni, operatori del mercato, delle professioni e dei media: per portare l'Italia nel futuro è necessario che informazioni come queste arrivino ai 10 milioni di imprenditori che costruiscono ogni giorno la nostra economia. Verrebbe da dire "impresa.italia.it: passaparola".



ASSOINVOICE, IL TOOL DI ASSOSOFTWARE PER LA VISUALIZZAZIONE DELLA FATTURA ELETTRONICA

Con l'avvio della Fatturazione Elettronica obbligatoria dal 1 gennaio 2019 e, per alcune categorie dal 1 luglio 2018, assume ancora più valore il lavoro svolto da AssoSoftware per realizzare lo standard di codifica della Fattura XML, un arricchimento opzionale che aggiunge alle specifiche ministeriali alcune informazioni di carattere gestionale utili all'automazione del ciclo passivo. Oltre allo standard di codifica, AssoSoftware sta realizzando anche un software di visualizzazione della Fattura XML, chiamato **AssolInvoice** che sarà reso disponibile gratuitamente da marzo a tutto il mercato - imprese, professionisti e pubblica amministrazione. **AssolInvoice** sarà liberamente scaricabile dal sito di AssoSoftware ed essendo

sviluppato con tecnologia java sarà installabile su un'ampia gamma di piattaforme client. Il tool, grazie allo specifico foglio di stile appositamente realizzato da AssoSoftware, renderà più comprensibile e familiare il contenuto della fattura XML, e degli eventuali allegati presenti, con il plus dell'arricchimento portato dallo Standard (si veda lo screenshot riportato qui sotto).

